

Isaac Luria - L'Ari HaKadosh

(1534 -1572)

Rabbi Isaac Luria (L'Ari) fu, nel XVI secolo, il più grande Kabbalista della cittadina di Zhepath, situata nel nord di Israele, e famosa per i propri Kabbalisti. L'Ari è anche stato uno dei personaggi più importanti ed influenti nello sviluppo della Saggezza della Kabbalah.

Un'infanzia particolare

La vita dell'Ari è rimasta avvolta da un grande mistero sin dalla sua nascita, quando il padre apprese che il figlio sarebbe stato chiamato ad un grande destino. Questo alone di oscurità permeò la sua esistenza, fino alla morte improvvisa dell'Ari che avvenne all'età di 38 anni, quando egli era nel fiore degli anni.

L'Ari nacque a Gerusalemme nel 1534. All'età di otto anni rimase orfano del padre, e da lì la famiglia cadde in disgrazia. Spinta dalla disperazione, la madre decise di inviare il piccolo Isaac a vivere in Egitto, da uno zio, dove trascorse molti anni della sua vita, prima di giungere a Zephath.

Da ragazzo l'Ari confinò se stesso nella propria camera per ore, a volte per giorni interi. Egli studiò *“Il Libro dello Zohar”*, il testo più importante della Saggezza della Kabbalah, cercando di scoprirne il significato più segreto e splendente. Secondo una leggenda, all'Ari fu assegnata “la Rivelazione di Elia” (un'unica rivelazione spirituale), e si narra anche che egli studiò “da solo” *Lo Zohar*. Per lui, *Il Libro dello Zohar* rappresentò il mondo intero. Nell'arco di soli diciotto mesi egli rivoluzionò la Kabbalah e la rese accessibile a tutti. Da quel momento in poi, la sua “Kabbalah Luriana” divenne il metodo principale nello studio della Kabbalah.

Nel XVI secolo Zephath era considerata la capitale degli studi Kabbalistici, ed attirò un gran numero di studenti da tutti i paesi, vicini e lontani. Zephath si trova non lontano dal Monte Meron, che è il luogo in cui fu sepolto il [Rav Shimon Bar-Yochai](#), autore de *Il Libro dello Zohar*.

Nell'anno in cui l'Ari lasciò l'Egitto, per stabilirsi a Zephath, un rigido inverno si abbatté sul paese. Piogge torrenziali crearono abbondanti e rapide inondazioni, forti raffiche di vento portarono via i tetti dai palazzi, ed il Nilo straripò, inondando interi villaggi in un diluvio di fango ed acqua.

La leggenda racconta che in una notte tempestosa di quel terribile inverno, il Profeta Elia apparve all'Ari, e gli disse: “La tua fine è vicina, lascia questo posto e vattene via. Prendi la tua famiglia ed avviati verso la città di Zephath, dove sei atteso con ansia. Lì troverai il tuo discepolo, Chaim Vital, al quale tramanderai la tua saggezza. Lo consacrerai come tuo successore, ed egli prenderà il tuo posto”. Il Profeta Elia rivelò all'Ari anche: “Tu non giungesti in questo mondo se non per correggere l'anima del Rav Chaim, dato che la sua è un'anima preziosa”.

Nell'anno 1570, nel cuore dell'inverno, l'Ari giunse a Zephath, nella terra d'Israele. Aveva 36 anni e gliene rimanevano solo 2 da vivere.

Tutte le opere dell'Ari furono effettivamente trascritte dal Rav Chaim Vital, che riportò sulla carta tutto ciò che aveva imparato dal suo maestro, nel corso di quei soli otto mesi che trascorsero assieme a Zephath.

Un Rivoluzionario e un Kabbalista

I Kabbalisti tennero la Saggezza della Kabbalah nascosta per 1500 anni. Essi si svegliavano a mezzanotte, accendevano una candela e chiudevano le finestre per evitare che le loro voci fossero udite

dall'esterno. Poi aprivano con rispetto i libri Kabbalistici e, con grande sforzo, ricercavano in essi il modo per arrivare alle verità nascoste. A quei tempi la Kabbalah era studiata in gran segreto ed insegnata dietro porte chiuse a chiave. I Kabbalisti erano restii a pubblicizzare il proprio lavoro, perché c'era il timore che venisse mal interpretato. “ Questa generazione non è ancora pronta” erano soliti dire.

L'umanità ha atteso per molti secoli che una giusta guida aprisse le porte della Saggezza della Kabbalah al pubblico. Finalmente, con l'arrivo dell'Arì a Zephath e la successiva divulgazione alle masse de [Il Libro dello Zobar](#), fu chiaro che si era compiuto il tempo per rivelare i misteri della Kabbalah alle masse.

È difficile descrivere l'importanza ed il valore dell'Arì. Nello spazio di appena otto mesi, egli lasciò un'eccezionale impronta nella storia del pensiero Kabbalístico. Egli creò quella traccia senza scrivere una sola parola su se stesso, poiché tutto il suo insegnamento Kabbalístico fu rivelato solamente attraverso gli scritti del suo studente, Rav Chaim Vital.

Benché Chaim Vital, eccellente studente ed unico successore dell'Arì, fosse riuscito a trascrivere tutti gli insegnamenti del suo maestro, non fu però in grado di pubblicarli tutti prima di morire. Questo lavoro fu portato avanti dagli studenti e dai discendenti di Vital nei secoli avvenire.

Tra le principali opere del Rav Vital, che sono state pubblicate, c'è il libro [Etz Chaim \(L'albero della Vita\)](#). In questo libro Rav Vital espone gli insegnamenti Kabbalísticos dell'Arì, in uno stile chiaro e semplice. Un'altra eminente pubblicazione è *Otto Cancelli*, una serie di otto libri che descrivono, tra le altre cose, il concetto della reincarnazione. Molti altri libri preziosi furono preparati nel breve periodo che l'Arì trascorse a Zephath.

Quando l'Arì giunse a Zephath, organizzò un gruppo di Kabbalisti conosciuto con il nome de “I ragazzi dell'Arì”. Tra i suoi membri vi furono alcuni tra i più illustri Kabbalisti del tempo, come Rav Shlomo Elkabetz, autore della famosa canzone *Lecha Doddi* (Vai, mio amato), ed il grande Kabbalista Rav Moshè Kordovero (il Ramak) autore del libro *Pardes Rimonim* (I Frutti del melograno).

Il Ramak fu il primo a riconoscere la grandezza dell'Arì tanto che ne divenne studente ed amico. Poco prima della sua morte il Ramak disse ai propri studenti: “ *Sappiate che c'è un uomo, che siede qui, che verrà dopo di me ed illuminerà gli occhi della generazione con la Saggezza della Kabbalah. Nei miei giorni i canali sono stati bloccati, ma nel suo tempo saranno rivelati...e sappiate che egli è un grande uomo, una scintilla di [Rashbi \(Rav Shimon Bar Yochai\)](#). Apparve chiaro che il Ramak avesse destinato l'Arì a succedergli, ed istruì i suoi studenti ad accettarlo come loro maestro.*

L'Arì morì all'età di 38 anni, a causa di un'epidemia che scoppiò nell'estate del 1572. La sua apparizione nel nostro mondo ha rappresentato uno degli elementi precursori nella nuova fase dell'evoluzione spirituale dell'uomo. Egli non fu solo uno dei più grandi Kabbalisti, ma anche uno fra i primi ad aver ricevuto il “permesso dall'Alto” di rivelare la Saggezza della Kabbalah alle masse.

La sua speciale capacità di trasformare la Kabbalah, da un metodo per pochi eletti, in un mezzo alla portata di un gran numero di anime, ne ha fatto un gigante spirituale per secoli. Oggi molte anime sono pronte per l'elevazione spirituale, ed hanno bisogno del suo metodo – “**La Kabbalah Lurianica**” - il metodo che inventò Rav Isaac Luria - L'Arì HaKadosh.